

INTERROGATORIO del 12 giugno 1985 ore 15,00

Contorno:

Confermo cio' che ho dichiarato sul De Simone anzi faccio presente che questo De Simone che e' ora dinanzi a me non e' quel De Simone uomo d' onore di cui ho parlato.

Evidentemente c' e' stato un equivoco.

Questo lo conosco di vista ma ripeto non e' la persona di cui ho parlato nei miei precedenti interrogatori.

De Simone:

Prendo atto di quanto ora dichiarato dal Contorno.

Faccio presente che io costui lo conosco solo di vista ma con lui non ho mai avuto alcun rapporto.

L' ho visto qualche volta perche' una sua cugina possiede una casa vicina ad un mio villino in Piano Stoppa.

Aggiungo a specifica domanda della S.V. che conosco il cantante Pino Marchese, perche' in occasione di qualche festicciuola a Piano Stoppa invitavo lui e qualche altro cantante.

A questo punto l' Ufficio fa rilevare al Contorno che tutti i summenzionati particolari

coincidono con quelli concernenti il De Simone di cui egli ha parlato nel corso dei suoi precedenti interrogatori.

Il Contorno dichiara:

Ribadisco che non e' lui.

L.C.S.

Si da' atto che come da richiesta dell' imputato Contorno nel verbale d' interrogatorio redatto in data odierna, il presente verbale viene aperto nella stessa data alle ore 16,25:

Contorno:

Confermo i miei precedenti interrogatorio con riferimento a quanto dichiarato sul De Simone e riconosco nel coimputato che mi sta dinanzi il De Simone di cui ho parlato.

De Simone:

Respingo ogni addebito e confermo quanto precedentemente dichiarato.

L.C.S.

-***-

INTERROGATORIO del 12 giugno 1985 ore 15,30

Ho ricordato che fa parte della famiglia di S. Maria di Gesu' anche Vernengo Cosimo figlio di Pietro Vernengo.

Ha circa 22 o 23 anni.

Non esercita alcuna attivita' lavorativa ma segue passo passo il padre attivamente collaborando con lui nel traffico di droga.

Si occupa pure dei cantieri edili che al Vernengo fanno capo, precisamente quelli del prestanome Pinuzzo Amato.

A questo punto vengono mostrate all' imputato due fotografie trasmesse all' Ufficio con nota della Squadra Mobile dell' 11 giugno 1985.

L' imputato dichiara:

Una delle due fotografie e precisamente la seconda e' quella del Vernengo Cosimo di Pietro di cui ho parlato.

L' Ufficio da atto che trattasi, come leggesi sul retro, della foto di Vernengo Cosimo di Pietro nato a Palermo il 21.2.1964.

La foto viene firmata sul retro dal Contorno.

L' imputato aggiunge:

Alle ore 16 viene a richiesta dell' imputato riaperto il presente verbale, avendo il Contorno spontaneamente chiesto di dichiarare quanto segue:

Nel verbale di confronto di in data odierna con l' imputato Antonino De Simone ho negato contro ogni evidenza che si trattava della persona da me indicata come "uomo d' onore" nei precedenti verbali di interrogatorio

Cio' ho fatto senza convinzione e spinto da motivi meramente umanitari in quanto ho sempre ritenuto che trattasi di persona rimasta coinvolta in affari illeciti a causa dei cognati Vernengo.

Chiedo quindi di essere posto nuovamente a confronto col De Simone.

L.C.S.

-***-

INTERROGATORIO del 12 giugno 1985 ore 16,30

Contorno:

Confermo le mie precedenti dichiarazioni, facendo rilevare che io non ho mai accusato mio cugino Grado Giacomo di essere appartenente a cosche mafiose.

Grado:

Prendo atto di quanto sopra e confermo le mie precedenti dichiarazioni.

Apprendo dalla S.V. che il Contorno si e' detto certo della uccisione di mio fratello Antonino e che tali dichiarazioni contrastano con quelle da me rese secondo cui io avrei addirittura incontrato mio fratello Antonino in epoca recente.

Faccio presente che io per tanto tempo ho nutrito la speranza che Nino non fosse stato ucciso e rifiutandomi di ammettere la realta' ho dichiarato falsamente, ma sempre per coltivare questa speranza, di averlo incontrato dopo l' epoca della sua scomparsa.

Invece ora debbo dichiarare che non lo vedo da circa tre anni e che anch' io sono convinto sia stato ucciso.

Tuttavia nulla posso dire sui motivi d cio' che ormai sono certo e' avvenuto.

Io infatti sono rimasto lontano dalle attivita', quali che fossero, dei miei fratelli e non sono ne' ero al corrente dei loro rapporti e dei loro affari.

Nulla mi e' stato detto di rilevante che possa chiarirmi le cause della scomparsa.

In particolare ignoravo che nell' ultimo periodo Antonino era ospite di Bellino Calogero e che, come dice il Contorno, si allontanano' proprio da quella casa assieme a Francesco Mafara senza fare piu' ritorno.

L.C.S.

-***-